

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28.11.2013

Interventi dei Sigg.ri Consiglieri

**Intervento pilota di Social Housing per locazione temporanea servizi collettivi
Strada Volvera – Area 4.12.7 nell’ambito del programma contratti di
quartiere III – Acquisizione della cooperativa indivisa G. Di Vittorio delle
aree necessarie per la realizzazione della rampa di ingresso alle
autorimesse interrato – Provvedimenti**

Presidente

Passiamo al tredicesimo punto: l'intervento pilota di Social Housing per locazione temporanea servizi collettivi strada Volvera. Area 4.12.7 nell'ambito del programma contratti di quartiere III. Acquisizione della cooperativa Di Vittorio delle aree necessarie per la realizzazione di rampa di ingresso alle autorimesse interrato. Provvedimenti.

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Voi tutti, chi è di Orbassano si ricorda la vecchia scuola Anna Frank che era in strada Volvera sulla sinistra in quel leggero interno di fianco al bar, c'è una piccola stradina lunga 50 metri e c'era la vecchia scuola Anna Frank. Poi all'inizio degli anni '90 era stata trasferita nell'area del complesso scolastico della Provincia sulla destra dove c'è ora l'Anna Frank da parecchi anni. La vecchia scuola Anna Frank era stata utilizzata prima di essere demolita perché aveva l'amianto nelle pareti, poi è stata utilizzata come sede di associazioni e alcuni anni fa, quando sono entrato in carica, abbiamo deciso con i contratti di quartiere III che ci mettevano a disposizione la possibilità di riqualificare degli edifici, di demolirla e al suo posto realizzare degli edifici di social housing. Quell'area poi è stata destinata a realizzare due palazzine a L, di cui una di proprietà comunale finanziata con i contratti di quartiere III, una di proprietà comunale di cui di tredici alloggi, circa la metà sono in social housing quindi verranno poi utilizzati come abitazioni momentanee per situazioni particolarmente gravi in attesa di assegnazione definitiva e un'altra parte invece in alloggi di assegnazione definitiva. La

seconda palazzina invece viene realizzata dalla Di Vittorio che aveva un finanziamento se non sbaglio del bando del secondo biennio del piano casa, finanziamento che è fermo in Regione e quindi la Di Vittorio non ha ancora provveduto a realizzare i tredici alloggi di sua competenza. Le due palazzine hanno entrambe un interrato con delle rimesse, e una rampa in comune che accede alle rimesse da una parte del nostro edificio e dall'altra dall'edificio della Di Vittorio. Si è fatta una rampa in comune perché chiaramente le rampe occupano molto spazio quindi per evitare di togliere spazio a eventuale verde in superficie o altro si era deciso di progettare una rampa in comune. Metà del lotto quindi era poi passato di proprietà della Di Vittorio che doveva realizzare il suo intervento.

Il ritardo dei fondi della parte regionale del bando del secondo biennio del piano casa, non ha permesso alla Di Vittorio di realizzare ancora l'intervento e noi per completare il nostro intervento dobbiamo realizzare la rampa. Ora la rampa venendo a metà sui terreni di proprietà uno nostro e uno della Di Vittorio, chiaramente aveva metà dalla loro parte e metà dalla nostra; se dobbiamo realizzarla tutta noi dobbiamo evidentemente farci dimettere un pezzo di terreno perché altrimenti il Comune non può intervenire su un'area che non è di sua proprietà. Ci facciamo dimettere un pezzo di terreno dove incide la loro parte di rampa, realizziamo noi la rampa che poi loro ci rifonderanno quando realizzeranno, in modo da rendere poi operativi e ultimare i tredici alloggi di nostra competenza che sono ormai praticamente finiti. Si realizza la rampa e alcune finiture interne e poi sono disponibili, questo è perché non si può aspettare perché se loro costruiscono vorrebbe dire lasciare l'edificio fermo, chiuso, con eventuali rischi di saccheggio, ma c'è un'esigenza non indifferente di alloggi da mettere a disposizione in situazioni disagiate che ci porta ad accelerare il più possibile per avere la disponibilità di questi alloggi. Quindi la delibera è semplicemente il passaggio di un pezzo di terreno della Di Vittorio nella nostra disponibilità per poter realizzare la rampa. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Chiedo chi vuole fare degli interventi? Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Quando si tratta di questioni che intervengono sulle persone in condizioni disagiate di difficoltà, come in questo caso di emergenza abitativa, ovviamente non possiamo che condividere, potremmo anche non condividere, ma in questo caso condividiamo pienamente la scelta dell'amministrazione di fare questi atti per velocizzare il completamento della struttura e metterla subito a disposizione dei cittadini disagiati di questa città, per cui voteremo a favore. Questo perché noi comunque leggiamo bene gli atti e non come qualcun altro che travisa quello che c'è scritto.

Presidente

Ringrazio la consigliera Pirro. Ha chiesto la parola il consigliere Marocco, ne ha facoltà.

Consigliere Marocco

Grazie Presidente. La mia sarà una dichiarazione di voto a nome della maggioranza. Con questa delibera ci avviamo a concludere un intervento che fa fronte in parte a risolvere il problema dell'emergenza abitativa. Volevamo ringraziare l'ing. Carantoni che ha predisposto in modo celere tutta la documentazione quali frazionamenti, computi metrici, eccetera, e quindi ha dato modo di chiudere questa operazione in modo da poter realizzare la rampa di accesso. Quindi la dichiarazione di voto a nome della maggioranza è favorevole.

Presidente

Ringrazio il consigliere Marocco. Ha chiesto la parola il consigliere Bona, ne ha facoltà.

Consigliere Bona

Grazie Presidente. Anche noi come moderati ci uniamo alla dichiarazione di voto che ha fatto la consigliera Pirro e votiamo favorevolmente.
Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Bona. Qualcuno deve fare ancora interventi o dichiarazioni di voto?

Possiamo proseguire con la votazione:

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... nessuno.

All'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli ...

Contrari ... nessuno

Astenuti ... nessuno.

La delibera è stata approvata. Chiudo il Consiglio Comunale perché è passata la mezzanotte e lo riapro.

Accertiamo che tutti i consiglieri siano presenti.

14. Modifica del DCC n. 73/2011 – Concessione in diritto di superficie di area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione e relativa rete di riscaldamento – Invito a manifestare interesse. Definizione linea guida.

Presidente

Punto 14. Modifica n. 73/2011 Concessione in diritto di superficie di area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione e relativa rete di teleriscaldamento. Invito a manifestare interesse . Definizione linee guida.

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie presidente

Presidente

Non si possono esporre cartelloni, chiedo ai Vigili di far togliere i cartelloni. Signora non siamo in un consiglio comunale aperto e i cartelloni non si possono esporre e il pubblico non può intervenire. Chiedo ai Vigili di intervenire grazie. Chiedo ai giornalisti di terminare con le foto, grazie. Possiamo continuare il consiglio e togliere i cartelloni, non lo ridico più? Cerchiamo di avere un po' di contegno, siamo in consiglio comunale. Possiamo continuare? Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie, vi tedierò un attimo perché ritengo che sia anche necessario leggere tutta la delibera, perché nella delibera c'è l'antefatto, il fatto e quello che poi dovrebbe muoversi.

Modifica alla Concessione di diritto di superficie di area per la realizzazione di una centrale di cogenerazione e relativa rete di riscaldamento. Invito a manifestare interesse, definizione linee guida.

Premesso che con convenzione reperto 72.12 del 30.9.2008 e successive modifiche, il Comune di Orbassano ha affidato in concessione la ristrutturazione ampliamento e messa a norma rifunzionalizzazione e gestione dell'impianto sportivo di Via Gozzano ... Sport Orbassano. Società sportiva

dilettantistica, oggi sport Exsion Orbassano Ssd Arl. Tale convenzione ha previsto sin dall'origine che il concessionario realizzi con accesso al conto energia, un impianto di produzione energia calore da fonte rinnovabile. In particolare con la prima convenzione stipulata si prevedeva la realizzazione di un impianto fotovoltaico per un importo pari a 1.104.000 euro finanziato con il conto energia, oltre alla realizzazione di solare termico in copertura per l'acqua calda sanitaria. Successivamente con atto innovativo, repertorio 79.45 del 29.2.2012, si era ridotto sa 400.000 euro l'importo dell'impianto fotovoltaico prevedendo di realizzare un impianto di cogenerazione ad olio di colza di importo 1.543.000 euro, finanziati dal conto energia, stralciando il solare termico per l'acqua solare calda sanitaria e a tale scopo con decreto di giunta comunale n. 73 del 2011 è stato concesso in diritto di superficie al concessionario l'area destinata alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione. Quindi con nota prot. 36.055 in data 5.12.2012, successivamente integrata su richiesta dell'amministrazione con nota prot. 35.526 del 19.12.2012, fu presentato il progetto definitivo di una rete di teleriscaldamento alimentata da una centrale di produzione combinata in energia elettrica termica costituita da un cogeneratore a gas metano con potenza elettrica di kw. 199 elettrici e termica di 255.300 kw termini, da collegare in parallelo con sistema modulare alle due caldaie già installate nel centro ex Sisport in luogo dei due generatori ad olio di colza. Tale progetto fu predisposto dalla ditta M.G.M. Srl che in data 6.11.2012 aveva affittato dalla Tecno Calor Srl posta in liquidazione, la Tecno Calor era un socio della On Sport, posta in liquidazione dal 15.12.2012 e ammessa alla procedura di concordato preventivo dal Tribunale di Varese in data 21.11.2013. Il ramo di azienda comprendente il contratto di appalto del 4.6.2010 relativo all'impianto di via Gozzano, ma in data 5.2.2013 a seguito della verifica dei requisiti organizzativi e legali della M.G.M. Srl, la On Sport Orbassano ha comunicato il recesso del contratto. Purtroppo c'era stato un fallimento del contratto di appalto in essere con la M.G.M. e conseguentemente non si è dato corso all'approvazione del sopra menzionato progetto definitivo di teleriscaldamento. Ad oggi pertanto gli impianti sportivi di via Gozzano i cui lavoro sono in corso di ultimazione, risultano sprovvisti di un impianto di cogenerazione di energia

elettrica e calore da fonti alternative che ne consenta il pieno collaudo e l'agibilità che come dicevo prima doveva essere previsto in ragione di pari circa il 20% sulla potenzialità complessiva come minimo. Con nota prot. 31.6.19 del 30.10.2013, On Sport ... il nome che poi si è dato nel tempo, ha fatto istanza di modifica del decreto 73 del 2011 per la concessione dell'area in diritto di superficie ed è la convenzione reperto 72.12 del 30.9.2008 per la realizzazione su di un'area attualmente compresa tra quelle concesse in uso trentennale, in accordo con la società Co Gen Paver energia, di un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa linea cellulosa altamente efficiente. La soluzione tecnica proposta valorizza energeticamente ed economicamente il centro sportivo trattandosi di un impianto di produzione da energia fonte rinnovabile, che per le sue caratteristiche tecniche risulta avere non solo un impatto maggiormente positivo della qualità dell'aria ma registra anche una maggiore efficienza energetica rispetto all'impianto di cogenerazione gas metano e che questo generi di impianti può essere finanziato dal conto energia 2013 per ripagare buona parte dell'investimento del combustibile utilizzato generando calore a costi contenuti. Nel dettaglio lo studio di fattibilità presentato prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione con tecnologia organica ... viene chiamata abitualmente O.R.C. alimentata da biomassa legnosa con potenza elettrica pari a circa un megawatt che è la quota minima finanziabile dal conto energia, con ottimale rapporto costi benefici garanzia ad un elevato grado di affidabilità. La tecnologia O.R.C. vanta infatti più di 200 installazioni di esercizio Italia compresa fra i 6.000 kw. e i 4 megawatt. L'energia elettrica prodotta potrà essere ceduta in tutto o in parte alla rete elettrica per essere ritirata da G.S.E. ad una tariffa incentivata fissata dal D.M. 6.7. 2012, mentre il calore recuperato come residuo del processo di produzione dell'energia elettrica, verrà ceduto al centro sportivo ed alle altre utenze private raggiungibili dalla relativa rete di teleriscaldamento. In particolare il centro sportivo costituirà il carico base annuale e utilizzerà circa il 20% del calore recuperato mentre il restante 80 potrà essere ceduto mediante apposita rete di distribuzione ad edifici esterni al centro sportivo. Ad integrazione della sopra richiamata istanza Sport ... con nota prot. del 30.4.659 del 21.11.2013, e Co Gen Paver Srl con nota prot. 3.4.368 del 20.11.2013, hanno manifestato

l'esigenza per poter proseguire nell'iter procedurale e realizzativo della rete di distribuzione, stante le dimensioni, le caratteristiche e l'importanza di tale eventuale intervento, che quest'ultimo non venga concepito e realizzato nell'ambito della concessione di costruzione e gestione di cui Sport ...è titolare. Hanno comunque fattivamente manifestato la volontà di perseguire nelle attività di progettazione e realizzazione dell'opera rimettendo all'amministrazione la definizione del percorso amministrativo da seguire nella sua realizzazione. A tale scopo la concessionaria Sport ... si è impegnata a retrocedere al Comune l'area interessata dall'intervento a condizione che qualora l'opera venga realizzata, sia mantenuto il contratto di fornitura e calore di energia elettrica stipulato con la ... Energia Srl. allegato alla nota prot. 3.4.659 del 21.11.2013 e venga approvato lo schema di atto normativo alla convenzione reperto 72.12 del 30.9.2008 secondo lo schema prodotto in allegato alla nota, eccetera, completo del conseguente piano economico e finanziario aggiornato del quadro tecnico economico di variante. Contestualmente Cogen ... Energia Srl, ha integrato lo studio di fattibilità della Centrale di cogenerazione della rete di distribuzione trasmettendo in allegato alla sopra richiamata nota del 21.11.2013 lo schema di frazionamento dell'area richiesta in concessione. La planimetria di massima della rete di distribuzione calore, i cronoprogrammi di realizzazione dell'intervento, l'impegno a corrispondere gli oneri concessori per l'area oggetto di diritto di superficie e la quantificazione del risparmio conseguibile per gli edifici comunali dell'allaccio al teleriscaldamento proposto, richiedendo di essere autorizzata dal Comune a depositare presso la Provincia di Torino, l'istanza di autorizzazione unica quanto prima per poter avviare l'iter autorizzativo dell'intervento di realizzazione della centrale di cogenerazione e della rete di distribuzione calore. Poi capirete perché dico questo. Tale iter prevede la seguente scadenza temporale da rispettare tassativamente affinché il progetto sia sostenibile. Primo: richiesta di iscrizione al registro informatico per l'accesso agli incentivi previsti dal D.M. 6 luglio 2012 entro la data stabilita dal G.S.E. mediante apposito bando che verrà pubblicato entro il 31 marzo 2014, secondo quanto stabilito dal D.M. del 6 luglio 2012 e relative procedure applicative del 24 agosto 2012. In particolare l'apertura dei registri avverrà il trentesimo giorno

dalla pubblicazione del bando e la chiusura dopo 60 giorni dall'apertura; questi bandi hanno una finestra di apertura molto stretta. Pertanto la data ultima prevedibile entro cui dovrà essere effettuata l'iscrizione, è la fine di giugno 2014. Tuttavia il bando relativo all'anno 2013 è stato pubblicato il 13 marzo 2013. I registri sono stati aperti il 12 aprile 2013 e chiusi il 10 giugno 2013, quindi quelli di quest'anno hanno avuto una procedura uguale, quindi si presuppone che sia la stessa l'anno prossimo.

Conseguimento dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. del 3.8.7.del 2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione dell'energia elettrica alimentato da biomassa linea cellulosa, titolo autorizzativo necessario per l'iscrizione ai registri, ai sensi dell'art. 10 del D.M. 6 luglio 2012, entro l'inizio di giugno 2014 data di chiusura dei registri di cui al punto precedente è previsto sulla base di quanto è avvenuto per l'anno 2013.

Altro punto: deposito dell'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 secondo le procedure previste dal Dgr. ... delle linee guida tecniche procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili approvata dal consiglio della Regione Piemonte con deliberazione n. 121 del 21.7.2011 e pubblicata sul ... n.32 del 11.8.2011. Entro l'inizio del dicembre 2013 essendo l'autorizzazione unica rilasciata con determinazione dirigenziale entro 180 giorni dalla protocollazione dell'istanza come previsto al punto 5.6 delle linee guida tecniche procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili. All'esito della conferenza dei servizi che dovrà esaminare la proposta e la relativa variante urbanistica del vigente P.R.G.C. Cosa vuol dire: che va presentato per starci dentro nei tempi entro l'inizio di dicembre, perché l'autorizzazione si prende 180 giorni dalla protocollazione altrimenti non arrivano in tempo per stare dentro nella finestra e quindi il conto energia è poi tutto da ricalcolare.

Occorre pertanto procedere a valutare l'interesse pubblico della proposta presentata, definire l'iter amministrativo da seguire per la sua realizzazione nel rispetto delle scadenze temporali avanti evidenziate. Al fine di valutare correttamente l'interesse pubblico che scaturisce dalla realizzazione della centrale e della rete di teleriscaldamento, si evidenzia che: già con decreto di Giunta comunale, n. 137 del 30.6.2005, venne approvato in linea tecnica un

progetto di fattibilità inerente alla realizzazione di un impianto di cogenerazione e teleriscaldamento al servizio del territorio comunale, che non trova modo di essere finanziato e realizzato. Con delibera di Consiglio Comunale n. 76 del 30.11.2012, praticamente l'anno scorso, il Comune di Orbassano ha aderito all'iniziativa della commissione europea per la riduzione dell'emissione di anidride carbonica denominata patto dei Sindaci, al fine di contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea per l'anno 2020 riducendo l'emissione di CO₂ nel territorio Comunale di almeno il 20% attraverso l'attuazione di un piano di azione sull'energia sostenibile che includa un inventario base delle emissioni e che fornisca indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti. In data 25.3.2013 il Comune ha aderito al ... per promuovere la pianificazione dell'energia sostenibile a livello locale condividendo una metodologia comune a tutti i partner partecipanti. A tale progetto che supporta l'iniziativa del patto dei Sindaci, partecipano 12 partner provenienti da cinque nazioni situate nelle Alpi guidate dalla Provincia di Torino. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 60 dell'8.4.2013 l'amministrazione ha aderito al bando dell'Unione Europea, piano d'azione tecnico finanziario per la riqualificazione degli edifici pubblici nella provincia di Torino, denominato 2020 TO.GE.TER. nell'ambito di questa operazione di contenimento. In data 4.11.2013 il progetto 2020 TO.GE.TER. è stato selezionato tra i vincitori del bando ..., il Comune è tenuto a presentare alla presentazione del piano d'azione sull'energia sostenibile, chiamato PAES entro il 30.11.2013, oggi prorogato al 30. agosto 2014 a seguito della decisione da parte del Comune ad altri piani a livelli come avanti descritti. La sezione del PAES di competenza Comunale è stata trasmessa alla fine di ottobre alla Provincia di Torino, per l'elaborazione dei dati e l'analisi delle relazioni inserite al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo del patto dei Sindaci. Quello che dicevo prima della riduzione del 20% dell'emissione di CO₂. Tra le azioni inserite nel PAES figura quella per la realizzazione di una centrale di teleriscaldamento mediante l'installazione di un turbo generatore chiamato ORC alimentata a biomassa legnosa con potenza elettrica di circa 1 megawatt e potenza termica di circa 4,2 megawatt con caldaia di integrazione ... a gas metano con la previsione di produrre il 70% dell'energia termica necessaria

mediante il Gruppo RC e il restante 30% mediante caldaie. Sulla base dell'analisi della volumetria teleriscaldabile valutata nello studio di fattibilità, progetto Orbassano energia 2004, quello che dicevo che era stato poi deliberato nel 2005, si stimano 670.000 mc. di volumetria residenziale teleriscaldabile e 490.000 mc. di volumetria terziaria teleriscaldabile. Dalla volumetria si desume l'energia termica autorizzata pari a 31.860 megawatt con una produzione del 70% da fonte rinnovabile. Questo chiaramente non soddisfa tutto con questa centrale. La progettazione e la realizzazione di un simile intervento direttamente da parte del Comune attraverso gli strumenti ad oggi a disposizione della pubblica amministrazione quali l'appalto, il project financing, il leasing in costruendo, non è ipotizzabile a causa dell'ingente somma da accantonare per l'avvio della procedura. L'investimento stimato da ... supera i 10.000.000 di euro. Dall'impatto che avrebbe sul Patto di Stabilità all'interno dei Comuni e dai tempi tecnici di espletamento delle procedure di affidamento stante il continuo mutare del conto incentivante che garantisce il rientro dell'investimento. Per l'amministrazione resta quindi da perseguire la strada del coinvolgimento delle incentivazioni di operatori economici privati quali ... ad investire e a realizzare tale tipo di intervento sul territorio comunale. Considerato che la realizzazione del teleriscaldamento oltre a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria mediante l'abbattimento dell'inquinamento ambientale e la riduzione dell'emissione di CO2 apporterà al Comune notevoli vantaggi come di seguito illustrato, tariffe scontate e ridotte per utenze comunali che dallo studio di fattibilità presentano e ricomprendono (e non vi leggo tutto l'elenco degli edifici che è lungo e tutti quelli dei vantaggi, abbattimento, sorveglianza, incasso oneri, accessori, eccetera). Appare manifesto e rilevante interesse pubblico conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto a cui ho aggiunto il fatto che se il fine principale della pubblica amministrazione è quello di garantire e promuovere lo sviluppo sociale ed economico della collettività, ne deriva per il caso specifico, che l'interesse pubblico prevalente che l'amministrazione stessa deve perseguire, è proprio quello di favorire l'insediamento sul proprio territorio di attività altamente qualificate come quella interessata dall'intervento pur nel rispetto dei principi generali della trasparenza e di tutela della concorrenza. In questo

contesto l'intervento assume quindi una particolare rilevanza per gli aspetti ambientali ed economici ad esso connessi. Alla luce di queste considerazioni, ossia partendo dalle valutazioni esposte circa l'interesse pubblico prevalente da perseguire nel procedere alla concessione del diritto di superficie delle aree su cui realizzare la centrale di cogenerazione, va esaminata la proposta di ... energia che appare coerente con l'interesse pubblico del Comune. Conseguentemente al fine di assicurare nel modo migliore gli interessi pubblici citati, occorre definire una procedura che permetta di verificare l'eventuale esistenza di altri operatori con proposte che realizzino l'interesse pubblico. Per prima cosa deve essere rilevata come la procedura di alienazione, mediante asta pubblica, non permetta la debita tutela del citato interesse pubblico, infatti qualora si procedesse mediante asta con presentazione di offerte economiche al massimo rialzo non vi sarebbe probabilmente la stessa attenzione a soluzioni realizzative della centrale della rete che possano massimizzare l'attenzione alle problematiche di natura ambientale connesse alla realizzazione e soprattutto alla gestione di un simile impianto con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, all'approvvigionamento, al trasporto e alla tracciabilità del bio-combustibile, alla manutenzione e alla gestione di eventuali guasti dell'impianto. Parliamo dell'area: anche una procedura di aggiudicazione mediante valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, può presentare nel caso specifico, alcune rilevanti contro indicazioni; infatti nel caso di ricorso alle suddette procedure, è necessario definire in modo puntuale gli elementi di valutazione della componente progettuale e qualitativa, con il conseguente rischio di introdurre preventivi elementi di valutazione che non corrispondono ad alcuna domanda effettiva. Per tali ragioni stante le particolari circostanze sopra individuate, preso atto che la proposta pervenuta da ... energia, soddisfa gli interessi pubblici perseguibili dal Comune, così come individuati e definiti nel presente provvedimento, l'iter che si propone di seguire quale indirizzo operativo per la concessione in diritto di superficie dell'area è il seguente: 1) a seguito del presente provvedimento la pubblicazione su un adeguato numero di primari quotidiani nazionali dell'avviso di richiesta di manifestazione di interesse da parte di soggetti interessati. Questo avviso configurabile quale indagine di

mercato, manifestando esplicitamente gli interessi pubblici perseguiti dal Comune e conseguenti criteri minimi di coerenza con gli stessi, così come infra definiti, ha lo scopo di fornire all'amministrazione comunale gli elementi necessari e utili per la successiva eventuale fase di contrattazione con i proponenti che siano apparsi più idonei ad assicurare la piena soddisfazione dell'interesse pubblico perseguito e al tempo stesso permette di assaporare una forma di confronto a tali soggetti e di garantire la par condicio degli stessi, confermato dal Consiglio di Stato sezione VI con sentenza 29 marzo 2001. Il sondaggio di mercato tende ad acquisire una conoscenza dell'assetto del mercato, e dunque di resistenza di imprese potenziali contraenti e del tipo di condizione contrattuale che sono disposte a praticare. È pertanto opportuno sintetizzare che tale interesse può essere così descritto: realizzazione di una centrale di cogenerazione alimentata da fonte rinnovabile e relativa rete di distribuzione dei calori di fruibilità a favore del territorio orbassanese da parte di un operatore economico privato qualificato. Rispetto delle scadenze avanti evidenziate per poter ottenere l'autorizzazione unica e l'iscrizione al registro incentivi in tempo utile a garantire la fattibilità dell'intervento a quei tempi che dicevo prima. Riduzione al minimo degli impatti ambientali sul territorio dovuti all'intervento, massimizzazione dei vantaggi per la pubblica amministrazione come avanti citati scaturenti dalla realizzazione dell'intervento, i criteri minimi per la valutazione della corrispondenza della proposta o dell'interesse pubblico perseguito sono, dal punto di vista soggettivo il proponente deve essere un soggetto giuridico qualificato dall'elevata professionalità nella realizzazione e gestione di interventi di questo tipo, in particolare deve dimostrare di aver realizzato negli ultimi dieci anni almeno un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa, biogas, biocombustibile o gas metano con potenza elettrica di almeno 990 kw, inferiore a un megawatt, aver realizzato negli ultimi dieci anni almeno una rete di teleriscaldamento con potenza termica complessiva dell'utenza allacciata di almeno 14 megawatt, aver gestito negli ultimi tre anni una centrale di cogenerazione alimentata a biomassa o biogas o biocombustibile o gas metano, con potenza elettrica di almeno 990 kw dotata di sistema di accumulo calore asservito a rete di teleriscaldamento aver gestito negli ultimi tre anni una rete di teleriscaldamento che abbia erogato

complessivamente negli ultimi tre anni solari 2012/2011/2010 agli utilizzatori almeno 43.400 megavat complessivi dei tre anni. Dal punto di vista oggettivo il proponente dovrà impegnarsi a subentrare a ... energia, qualora vincesse qualcun altro, nella procedura di autorizzazione unica provinciale per la quale la stessa presenterà istanza quanto prima su espressa autorizzazione del Comune perché altrimenti si perdono i tempi della presentazione. Subentrare a ... energia Srl. nel contratto di fornitura calore ed energia stipulato con Sport ... Orbassano per l'alimentazione del Centro sportivo di via Gozzano, rimborsare a ... energia le spese sostenute per la predisposizione dell'istanza di autorizzazione unica depositata presso la Provincia di Torino. Dal punto di vista della qualità dell'impianto esaminata, la documentazione presentata da ... energia in allegato all'istanza di autorizzazione unica presso la Provincia di Torino, illustrare sinteticamente la propria proposta volta a – qui sono proposte migliorative – ridurre al minimo gli impatti ambientali sul territorio dovuti all'intervento, massimizzare i vantaggi per la pubblica amministrazione ed i privati che potranno fruire del servizio come aveva anticipato, scaturenti dalla realizzazione dell'intervento. Con successivo provvedimento consiliare – questo sarà intorno a gennaio in base a questi tempi – preso atto degli esiti del sondaggio della valutazione effettuata dagli Uffici tecnici del Comune e delle proposte pervenute, nonché contestuale approvazione della successiva procedura a trattativa privata, volta ad individuare il soggetto concessionario dell'area avanti citata.

Tutto ciò premesso, visti gli articoli eccetera, visto l'allegato parere favorevole, visto ... delibera di autorizzare ... energia a presentare presso la Provincia di Torino istanza di autorizzazione unica per la realizzazione sul territorio di Orbassano di una centrale di cogenerazione biomassa legnosa con le caratteristiche descritte nell'istanza del 30.10.2013 come integrata con nota eccetera, di impegnare l'amministrazione comunale alla costituzione del diritto di superficie ventennale e degli altri diritti necessari alla realizzazione dal funzionamento della centrale e della rete alle condizioni proposte a ... energia o ad altro soggetto risultante aggiudicatario dell'esito della procedura indetta, di approvare muovendo dalla richiesta di ...brevemente illustrata in narrativa le linee guida riportate in premessa assumendo quale indirizzo politico

istituzionale fondamento della valutazione del pubblico interesse a cui devono rispondere al pari della proposta di ... energia anche le altre manifestazioni di interesse che eventualmente pervenissero; di disegnare ai sensi dell'art. 14 VI comma della legge 241 del '90 quale rappresentante del Comune alla conferenza dei servizi che sarà convocata dal responsabile del procedimento di autorizzazione unica della Provincia di Torino dirigente del IV settore urbanistica e sviluppo economico, di dare mandato alla Giunta comunale e ai dirigenti competenti i provvedimenti e di altri atti conseguenti, di approvare conseguentemente vista la straordinaria significatività dell'intervento l'indirizzo operativo indicanti i punti 1 e 2 della premessa, e poi si procede con votazione. Questa è la delibera, allegato a questa chiaramente c'è tutta la descrizione tecnica dell'intervento che diventa capitolato poi di presentazione. Non so se è stato tutto chiaro, ma c'è una proposta che è arrivata da questa ditta insieme a ... che devono fare un impianto di energia sostenibile per una parte del loro consumo. Noi non accettiamo questa proposta così in toto se non c'è una gara di evidenza pubblica. Quindi loro sono autorizzati se vogliono stare dentro ai tempi del conto energia di presentare la domanda in Provincia, da parte nostra si fanno le procedure di gara per individuare un soggetto magari più performante che fornisca caratteristiche migliori, il quale si impegna poi a subentrare negli atti che nel frattempo stanno andando avanti in Provincia, perché se no è inutile farlo perché diversamente il tempo scade.

Vorrei far presente una cosa importante che è il patto dei Sindaci al quale abbiamo aderito il 30.11.2012 che è fondamentale soprattutto per quella parte che era della riduzione dell'emissione del CO2. La riduzione dell'emissione del CO2 si ottiene solo con energie rinnovabili perché i combustibili fossili producono CO2 e non sono rinnovabili. Le biomasse per esempio sono energie rinnovabili e sono a produzione zero di CO2 perché le piante assorbono il CO2 bruciandolo rilasciano nel ciclo a breve tempo è zero. Il combustibile fossile si ha assorbito CO2 forse un milione di anni fa, ma non è un ciclo breve di emissione, emettono CO2, e il CO2 lo sappiamo che è uno dei problemi più importanti dell'effetto serra e dei problemi che ci troviamo poi quotidianamente a dover gestire, vedi trombe d'aria, vedi cicloni verificatisi recentemente anche in Sardegna, per quello che è l'alterazione del clima.

Nella Provincia di Torino ci sono 77 impianti licenziati di energie rinnovabili, uno a gas di sintesi, 7 a olio vegetale, 17 a biogas, 31 in fotovoltaico, 6 idroelettrico e 15 biomasse, non è una rarità nel senso che ci sono. Se poi andiamo sul livello nazionale forse l'Emilia Romagna e la Toscana sono quelle che ne hanno addirittura di più. Ci sono per esempio gli impianti di Caluso, Cuorgnè, Torre Canadese, quelli licenziati, poi quelli che sono finiti o in costruzione, None, Airasca so che ad Airasca è funzionante molto grosso, Villafranca Piemonte, Settimo Torinese, Lombardore, Luserna San Giovanni, Bottigliera Alta, questi sono quelli licenziati, e poi non so quanti di questi sono già operativi o no, Lombriasco, Rivarolo Canadese, Torrazza Rimonte, Vinovo, Settimo Torinese.

Anche io sono andato a leggere come fanno tutti su Internet le notizie, quando uno legge su Internet c'è subito da preoccuparsi perché si enuncia che succederà chissà che cosa, si enuncia che ci sono conseguenze catastrofiche, poi se si va a leggere i documenti tecnici tipo Comitato termo tecnico italiano, o Politecnico di Torino, o Politecnico di Pisa, si scopre invece che la realtà è un po' diversa. Non vuol dire che bisogna sottovalutare i problemi, assolutamente no, ma vuol dire che bisogna differenziare quelle che creano confusione a volte sull'utilizzo delle biomasse. Biomasse sono anche le caldaie a pelet, le caldaie a cippato, quelle che sono piazzate nelle abitazioni singole, oppure centralizzate perché magari alimentano 4/5/10 alloggi, ce ne sono anche di queste. In questo caso ci sono veramente produzioni di polveri sottili perché non ci sono filtri, la taratura è di default quando viene realizzata la caldaia, con l'usura nel tempo è come una macchina che se non si fa la manutenzione il consumo aumenta e quindi le emissioni aumentano di conseguenza. Caldaie come queste non sono soggette a nessun tipo di controllo, ed è un problema. Quando si sale, quando si superano i 250 kw, si entra in fasce completamente diverse, impianti come questi hanno un controllo d'obbligo di legge, dei filtri imposti, dove il discorso abbattimento è decisamente su un altro pianeta, questo non vuol dire che non bisogna sottovalutare i problemi, vuol dire semplicemente che vanno analizzati nel loro contesto, quindi situazioni come queste sono da valutare attentamente ma non hanno niente a che vedere con quello che è l'utilizzo quotidiano che si fa nelle unità abitative della stufa a pelet o della

stufa a cippato normale. Lì si bisognerebbe che il legislatore come ha fatto con gli impianti di cogenerazione a biomasse, a biogas, o altri, stabilendo dei parametri molto ristretti e molto cogenti, lo si faccia anche per questi prodotti più piccoli che però messi tanti insieme il problema delle polveri sottili emerge. Questo purtroppo la nostra normativa non fa ancora fronte, mentre invece nei confronti degli impianti di questo genere la normativa è cogente ed è molto marcata. Mi fermo perché non ho più voce.

Presidente

Ringrazio il sindaco, chiedo chi di voi vuole intervenire. Ha chiesto la parola la consigliera Cercelletta. Ne ha facoltà.

Consigliera Cercelletta

Grazie presidente. Signor Sindaco, questa mio sarà un intervento molto sentito sia come cittadina, come consigliera ma anche come insegnante e voglio subito precisare che le mie non sono ricerche effettuate sui siti blog di comici. Non bastava la Servizi Industriali con i suoi fumi inquinanti che negli anni '80 hanno scritto pagine di questa storia locale, non eravamo soddisfatti delle esalazioni nocive dell'inceneritore del Gerbido che, quando è un funzione supera i valori di tollerabilità con una frequenza allarmante, non ci siamo accontentati neppure del traffico sempre più elevato insostenibile che, dopo l'apertura del casello sull'autostrada Torino Pinerolo gravita sulle strade tra Orbassano, Rivalta e Beinasco. Ora arriva anche la Centrale biomasse, un maxi progetto che rappresenta l'ennesima tegola per la salute dei cittadini. In nome della sostenibilità e delle energie alternative, termini di moda e che spesso sono etichette di facciata, approda ad Orbassano un altro eco mostro, un intervento da 16.000.000 di euro con un capannone di enormi dimensioni dove prima c'era un campo da calcio che conterrà il mega impianto in grado di riscaldare mezza città oltre a qualche locale comunale, ma né il Municipio attuale, né l'ex Leonardo da Vinci che ospiterà gli Uffici comunali, saranno raggiunti dal teleriscaldamento e quindi mi chiedo: quali sono i vantaggi oltre al quel ventilato risparmio tutto da verificare a conti fatti per i cittadini che dovranno sopportare i fumi della maxi stufa che brucerà tonnellate di cippato,

oltre ad assistere ai lavori in corso, e strade sventrate dell'interramento delle tubature necessarie per il teleriscaldamento? Un intervento che mal si consiglia con quanto previsto dalle linee programmatiche e sventolate a gran voce dall'amministrazione comunale durante la sua campagna elettorale, ossia quando in tema di ambiente si sosteneva che lo sviluppo del concetto di cintura verde, del nuovo piano regolatore, si sostenevano belle parole, di fronte all'ennesima minaccia ambientale che però stonano parecchio. L'idea di base, e cito testualmente le linee guida del programma di governo di Orbassano, è che debba essere mantenuta attorno ai centri abitati una fascia verde occupata da boschi, terreni coltivati e luoghi di svago all'aria aperta; lo scopo fondamentale di una cintura verde è impedire la scomposta plorifera di costruzioni che vadano ad inquinare questo spazio di rispetto. Più che una cintura verde, quella che si vuole realizzare ad Orbassano, mi pare essere sempre di più una cintura grigia, grigio cemento come quello che verrà utilizzato per realizzare il capannone della Centrale, o grigio fumo come quello che vedremo dal camino dell'impianto biomasse? Perché la combustione di biomasse legnose, anche quando realizzata secondo le migliori tecniche disponibili, comporta comunque l'emissione dell'atmosfera di grandi quantità di ossido di azoto e polveri con enorme preoccupazione per la qualità dell'aria locale. La domanda è d'obbligo: vantaggi per i cittadini o soltanto interessi economici e politici indotti dai finanziamenti pubblici ++++++che verranno assegnati al privato per la realizzazione